PdiV EDITORE

Punto di Vista

ANNO XI - NUMERO 15



IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI COSTRUISCE IL FUTURO.

LAVORO E IMPRESA

E.B.D.I.

L'Ente Bilaterale di Intesa
al centro dello sviluppo della bilateralità

SICUREZZA E TERRITORIO

A.D.L.I. SICILIA

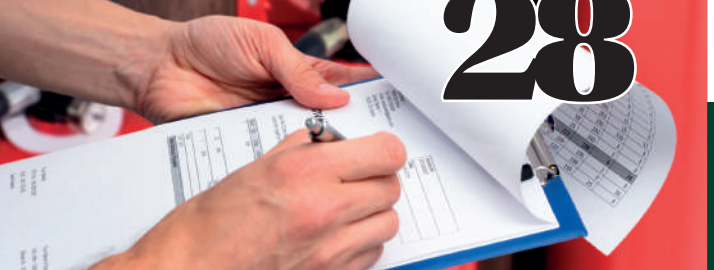
La sicurezza sul lavoro passa dalla formazione











SOMMARIO

3 EDITORIALE
Costruire il futuro significa costruire competenze

4 PER IL SOCIALE
Hero Beat Run:
quando lo sport diventa il linguaggio del rispetto

6 SICUREZZA E TERRITORIO
ADLI Sicilia:
la sicurezza sul lavoro passa dalla formazione

8 ATTUALITÀ
Firmata la preintesa
per il nuovo CCNL Sanità 2025-2027

9 APPROFONDIMENTO
Cultura della sicurezza:
il vero investimento che protegge persone e imprese

10 SICUREZZA
Si al riconoscimento facciale con l'AI

11 SALUTE E BENESSERE
Benessere nei luoghi di lavoro
quando la salute diventa un valore per l'impresa

13 LAVORO & IMPRESA
E.B.D.I.
Ente Bilaterale d'Intesa

16 DOSSIER
Sicurezza sul lavoro:
nasce il primo CCNL dedicato a RSPP e ASPP

19 SALUTE E PREVENZIONE
Il Medico Competente:
un alleato strategico per imprese e lavoratori

20 IL CASO
Zero infortuni: un obiettivo possibile

22 ATTTUALITÀ NORMATIVA
Accordo Stato-Regioni 2025:
la formazione sulla sicurezza entra in una nuova fase

24 IN EVIDENZA
RSPP e ASPP: le figure chiave della prevenzione

25 FOCUS
Il 24 giugno a Roma il presidio contro
il monopolio della rappresentanza

26 LA PAROLA AGLI ESPERTI
Antincendio in azienda:
non basta avere un estintore

28 NORMATIVA E SICUREZZA
Il settore antincendio
ha il suo Contratto Collettivo Nazionale

EDITORIALE

COSTRUIRE IL FUTURO
SIGNIFICA COSTRUIRE COMPETENZE

Ogni grande trasformazione nasce dalla capacità di guardare oltre il presente. Il settore delle costruzioni sta vivendo una fase di profondo cambiamento, caratterizzata dall'evoluzione delle tecnologie, dalla crescente attenzione alla sostenibilità, dall'innovazione dei processi e da un quadro normativo sempre più articolato.

In questo contesto, sicurezza, formazione e qualità non rappresentano semplici adempimenti, ma elementi essenziali per la competitività delle imprese e per la tutela delle persone. Investire nelle competenze significa investire nel futuro del lavoro, promuovendo una cultura capace di coniugare sviluppo, responsabilità e innovazione. La manifestazione SAIE rappresenta da sempre uno dei principali momenti di incontro per il mondo delle costruzioni, un'occasione per condividere esperienze, confrontarsi sulle nuove sfide del settore e conoscere strumenti, tecnologie e soluzioni che contribuiranno a disegnare il cantiere di domani. In questo numero speciale di Punto di Vista abbiamo scelto di dedicare ampio spazio ai temi che riteniamo centrali per lo sviluppo del comparto: la sicurezza come valore condiviso, il ruolo della formazione continua, l'importanza della bilateralità e il contributo degli organismi che operano quotidianamente a supporto delle imprese e dei lavoratori. Tra questi, un approfondimento è dedicato a E.B.D.I. – Ente Bilaterale di Intesa, protagonista di un percorso di crescita che testimonia quanto il dialogo tra le parti sociali possa tradursi in servizi concreti e strumenti di supporto per il sistema produttivo. L'auspicio è che questa edizione speciale possa offrire ai lettori non solo informazioni utili, ma anche spunti di riflessione su un settore che continua a evolversi e che richiede competenze, collaborazione e una visione orientata al futuro.

La Redazione



HERO BEAT RUN: QUANDO LO SPORT DIVENTA IL LINGUAGGIO DEL RISPETTO

Una corsa, una comunità, un messaggio.



Immagine di presentazione dell'evento su Facebook: https://www.facebook.com/herobeatrun/

Il prossimo 3 ottobre 2026, l'Idroscalo di Milano ospiterà la prima edizione della Hero Beat Run, una manifestazione che sceglie di trasformare una semplice corsa in un'occasione concreta di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo. L'iniziativa, promossa da Deichmann Italia con il supporto di Nike e il coinvolgimento della Fondazione Libra ETS, nasce con un obiettivo preciso: parlare ai giovani attraverso uno dei linguaggi che meglio conoscono, quello dello sport.

UNA CORSA DOVE VINCE CHI CORRE INSIEME

La Hero Beat Run non è una gara competitiva. Nessun cronometro, nessuna classifica e nessun podio. Il vero traguardo è quello della partecipazione.

Il percorso di cinque chilometri sarà aperto a ragazzi, famiglie, scuole e cittadini di ogni età, chiamati a vivere un'esperienza fatta di musica, divertimento e condivisione. Lungo il tragitto i partecipanti attraverseranno aree tematiche e momenti di animazione che renderanno la corsa un percorso emozionale oltre che sportivo, culminando nel Music Village, spazio finale dedicato all'incontro, all'intrattenimento e alla riflessione. L'idea è semplice ma potente: dimostrare che il rispetto, l'inclusione e la collaborazione possono diventare protagonisti di una giornata capace di lasciare un segno ben oltre il traguardo.

LO SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO

Bullismo e cyberbullismo rappresentano oggi una delle principali sfide educative che coinvolgono adolescenti, famiglie e scuole. Le dinamiche di esclusione e violenza non si limitano più ai contesti scolastici, ma trovano spazio anche nel mondo digitale, rendendo necessario costruire nuovi strumenti di prevenzione. Lo sport, in questo scenario, assume un valore che va oltre l'attività fisica. Insegna il rispetto delle regole, favorisce la collaborazione, sviluppa il senso di appartenenza e permette di creare relazioni positive tra persone diverse. È proprio su questi valori che si fonda la Hero Beat Run: trasformare il movimento in un messaggio e ogni partecipante in un ambasciatore di inclusione.

IL RUOLO DELLA FONDAZIONE LIBRA ETS

Accanto ai partner promotori sarà presente

Fondazione Libra ETS, da anni impegnata nella prevenzione del disagio giovanile e nel contrasto al bullismo, al cyberbullismo e alla violenza di genere. Durante l'evento la Fondazione porterà la propria esperienza attraverso attività educative, momenti di sensibilizzazione e soprattutto le testimonianze degli Ambassador, giovani che hanno vissuto direttamente esperienze di bullismo e che oggi hanno scelto di trasformare la propria storia in uno strumento di aiuto per altri ragazzi. La loro presenza rappresenta uno degli elementi più significativi della manifestazione: dimostrare che dalle difficoltà può nascere una nuova consapevolezza e che ogni esperienza condivisa può diventare un'opportunità di cambiamento. Inoltre, una parte della quota di iscrizione sarà destinata a sostenere i progetti educativi della Fondazione, contribuendo concretamente allo sviluppo di iniziative rivolte a scuole, famiglie e giovani.

HERO BEAT RUN
Playing for the Future
by DEICHMANN

Il logo della manifestazione

UN MESSAGGIO CHE CONTINUA OLTRE LA CORSA

La Hero Beat Run vuole essere molto più di un evento sportivo. È un invito a scegliere ogni giorno il rispetto invece dell'indifferenza, l'ascolto invece del giudizio, l'inclusione invece dell'esclusione. Ogni passo compiuto lungo il percorso dell'Idroscalo rappresenterà simbolicamente un passo avanti nella costruzione di una comunità più consapevole, capace di riconoscere il valore delle differenze e di contrastare ogni forma di violenza. Perché il bullismo si combatte insieme. E ogni persona può fare la propria parte.

Una giornata di sport, musica e partecipazione per ricordare che il vero coraggio non è arrivare primi, ma non lasciare indietro nessuno.

HERO BEAT RUN

Sabato 3 ottobre 2026

Idroscalo di Milano

La Redazione



ADLI SICILIA

LA SICUREZZA SUL LAVORO PASSA DALLA FORMAZIONE

NASCE UNA RETE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

ADLI amplia la propria presenza territoriale arrivando anche in Sicilia: l'associazione datoriale porta nell'Isola la propria esperienza al fianco delle imprese, con una rete dedicata alla formazione, alla prevenzione e al supporto aziendale. Un progetto che punta a trasformare la sicurezza sul lavoro da obbligo normativo a valore strategico per lo sviluppo del territorio.

La sicurezza sul lavoro non rappresenta soltanto un obbligo normativo, ma un investimento strategico sul capitale umano e sulla competitività delle imprese. È da questa visione che prende forma ADLI Sicilia, articolazione territoriale dell'Associazione Datori di Lavoro Italiani, nata per promuovere la cultura della prevenzione, sostenere la formazione e affiancare aziende ed enti pubblici nell'applicazione degli Accordi della Conferenza Stato-Regioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'iniziativa affonda le proprie radici nell'esperienza maturata in oltre quindici anni da A.D.L.I., organizzazione datoriale rappresentativa a livello nazionale e firmataria di 28 Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Un patrimonio di competenze, relazioni istituzionali e strumenti operativi che oggi viene messo a disposizione del tessuto produttivo siciliano attraverso una struttura dedicata, capace di offrire servizi qualificati di consulenza, assistenza e formazione. Guidata dalla presidente Simona Sampognaro, la realtà siciliana nasce quindi come espressione di un modello organizzativo già consolidato, declinato sulle esigenze del contesto regionale. L'obiettivo è creare una rete stabile di imprese, professionisti e operatori della sicurezza, favorendo percorsi di crescita organizzativa e diffondendo una cultura della prevenzione sempre più consapevole e partecipata. Il percorso che ha portato alla costituzione dell'associazione è stato lungo e articolato. Fondata nel novembre 2024 con sede a Palermo, ha raggiunto un passaggio fondamentale il 15 gennaio 2025, quando la Commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori ha espresso parere favorevole all'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Organismi Paritetici della Regione Siciliana. Un riconoscimento che attesta il possesso dei requisiti previsti dalla normativa e conclude un lavoro durato oltre tre anni, caratterizzato da confronto istituzionale, progettazione e impegno costante. Tra i protagonisti di questo percorso figura l'arch. Rosario Ribbene, vicepresidente di ADLI Sicilia, responsabile del progetto formativo regionale, referente siciliano della Fondazione Assosafe e componente del Comitato Tecnico-Scientifico di A.D.L.I. Forte di una consolidata esperienza come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) presso numerosi enti pubblici e aziende private dell'Isola, Ribbene ha seguito sin dalle fasi iniziali il progetto che ha portato alla nascita dell'associazione, contribuendo in maniera determinante al suo sviluppo. Nel febbraio 2026 è stato inoltre nominato componente del Comitato Tecnico per la Formazione Permanente dell'associazione nazionale, organismo chiamato a definire i programmi formativi, esprimere pareri tecnico-scientifici e vigilare sul rispetto del codice di buona condotta, attraverso l'adozione degli eventuali provvedimenti disciplinari. Dalla presentazione ufficiale, avvenuta a Palermo il 27 maggio 2025, l'attività è cresciuta rapidamente. Sono stati avviati percorsi formativi rivolti sia al settore privato, come quelli realizzati per Bruno S.p.A. nel Trapanese, sia alle amministrazioni pubbliche, con iniziative dedicate ai Comuni di Petralia Sottana e Trabia, oltre a numerose altre realtà produttive presenti sul territorio regionale. Parallelamente è proseguito il piano di sviluppo della rete territoriale con l'apertura della sede di Termini Imerese, inaugurata nell'ottobre 2025. Un presidio che rappresenta il primo passo di un progetto destinato ad ampliarsi ulteriormente attraverso nuove aperture previste nel Palermitano, nelle Madonie, a Caccamo, a Catania e in altri centri strategici della Sicilia. L'obiettivo è consolidare una presenza sempre più capillare, capace di garantire servizi di prossimità e un supporto qualificato alle imprese, contribuendo alla diffusione di una moderna cultura della prevenzione, nella quale formazione continua, aggiornamento professionale e assistenza specialistica costituiscano strumenti concreti per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale. In un contesto in cui salute e sicurezza assumono un ruolo sempre più centrale per la competitività delle aziende, ADLI Sicilia si propone come interlocutore qualificato per imprese, professionisti e istituzioni. Un progetto che guarda al futuro con la convinzione che investire nella prevenzione significhi creare valore, favorire l'innovazione organizzativa e contribuire alla crescita economica e sociale dell'intero territorio siciliano.

La Redazione



La stretta di Mano tra il Presidente di ADLI Nazionale, Mattia Mingardo e il Vice Presidente di ADLI Sicilia, Rosario Ribbene



FONDAZIONE LIBRA ETS

PATENTE Umana™

L'INFRASTRUTTURA EDUCATIVA PER LE COMPETENZE RELAZIONALI

Oggi le aziende investono nelle competenze tecniche. Sempre più spesso, però, le difficoltà nascono da problemi di comunicazione, conflitti, stress e scarsa collaborazione.

SE INVESTI NELLE **PERSONE** CRESCE IL VALORE DELLA TUA ORGANIZZAZIONE

COSA SVILUPPIAMO

- Comunicazione efficace
- Ascolto attivo
- Leadership relazionale
- Gestione dei conflitti
- Intelligenza emotiva
- Fiducia e collaborazione
- Benessere organizzativo

COME LAVORIAMO

Workshop esperienziali, esercitazioni pratiche e strumenti concreti per migliorare le relazioni all'interno dei team.



BENEFICI PER L'AZIENDA:

✓ MIGLIOR CLIMA AZIENDALE
✓ MAGGIORE COLLABORAZIONE TRA COLLEGHI
✓ RIDUZIONE DI TENSIONI E INCOMPRENSIONI
✓ LEADERSHIP PIÙ CONSAPEVOLE
✓ MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

PER LAVORARE SERVONO COMPETENZE TECNICHE.
PER FARE LA DIFFERENZA
Servono competenze relazionali.

CONTATTACI

info@fondazionelibra.org | www.fondazionelibra.org | +39 049 214 3160

Seguici sui Social

FIRMATA LA PREINTESA
PER IL NUOVO CCNL SANITÀ 2025-2027

Aumenti salariali e nuove prospettive per il personale

Il 29 luglio 2026 è stata raggiunta all'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni) la preintesa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Sanità – triennio 2025-2027, che interessa oltre 592.000 dipendenti del Servizio sanitario nazionale. L'accordo, sottoscritto nell'ambito del sistema di contrattazione disciplinato dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introduce importanti novità sia sul piano economico sia su quello normativo, confermando il ruolo della contrattazione collettiva come strumento di valorizzazione del personale pubblico.

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del comparto Sanità rappresenta uno dei principali temi del dibattito sul lavoro pubblico. L'intesa raggiunta interessa oltre 592.000 dipendenti del Servizio sanitario nazionale – tra infermieri, tecnici, operatori socio-sanitari, personale amministrativo e professionisti della salute – e introduce non solo incrementi retributivi, ma anche importanti novità sul piano organizzativo e professionale. Dal punto di vista economico, il contratto prevede aumenti medi che possono raggiungere i 209 euro lordi mensili, con incrementi fino a 240 euro per il personale infermieristico, oltre al riconoscimento degli arretrati maturati. Un intervento che punta a valorizzare il lavoro svolto quotidianamente dagli operatori sanitari e a rendere il settore più attrattivo, in un momento in cui molte strutture continuano a confrontarsi con la difficoltà di reperire personale qualificato.

UN CONTRATTO CHE GUARDA OLTRE LA RETRIBUZIONE

Il rinnovo non si limita all'aspetto economico. Tra gli elementi di maggiore interesse figurano nuove disposizioni dedicate all'organizzazione del lavoro, alla conciliazione tra vita privata e attività professionale e alla valorizzazione delle competenze. Per la prima volta trovano spazio anche regole sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi lavorativi, con l'obiettivo di favorire l'innovazione senza sostituire il ruolo centrale delle persone. Il contratto introduce inoltre nuove figure professionali e rafforza l'attenzione verso formazione continua, inclusione e sviluppo delle competenze, aspetti sempre più strategici per affrontare le sfide della sanità moderna.

UN SEGNALE PER TUTTO IL MONDO DEL LAVORO

Il rinnovo del CCNL Sanità offre uno spunto di riflessione che va oltre il comparto sanitario. Sempre più spesso i contratti collettivi diventano strumenti di evoluzione organizzativa, capaci di affrontare temi come innovazione tecnologica, benessere dei lavoratori, aggiornamento professionale e qualità dei servizi. In un mercato del lavoro in continua trasformazione, investire sulle persone significa rafforzare la capacità delle organizzazioni di rispondere ai cambiamenti e di offrire prestazioni sempre più efficaci. Il nuovo contratto della Sanità si inserisce proprio in questa prospettiva: riconoscere il valore delle professionalità, migliorare le condizioni di lavoro e accompagnare il sistema verso modelli organizzativi più moderni e sostenibili. Una direzione che, pur con caratteristiche diverse, interessa oggi numerosi settori produttivi e conferma come la contrattazione collettiva continui a essere uno strumento fondamentale per coniugare tutela dei lavoratori, innovazione e qualità dei servizi.

La Redazione



CULTURA DELLA SICUREZZA: IL VERO INVESTIMENTO CHE PROTEGGE PERSONE E IMPRESE



Per molti anni la sicurezza sul lavoro è stata percepita principalmente come un insieme di obblighi normativi da rispettare. Oggi questa visione è cambiata profondamente. Le aziende più competitive hanno compreso che la sicurezza non rappresenta un costo, ma un investimento strategico capace di generare valore, migliorare l'organizzazione e tutelare il capitale umano. Parlare di cultura della sicurezza significa andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge. Significa costruire un ambiente di lavoro in cui ogni persona, dal datore di lavoro al neoassunto, si senta protagonista nella prevenzione dei rischi e nella tutela della salute propria e dei colleghi. La normativa italiana definisce con precisione gli obblighi delle aziende in materia di prevenzione, ma nessuna disposizione può sostituire la consapevolezza delle persone. Procedure, dispositivi di protezione individuale e documentazione sono strumenti fondamentali, ma diventano realmente efficaci solo quando sono accompagnati da comportamenti responsabili e da una partecipazione attiva di tutti i lavoratori. Le statistiche sugli infortuni dimostrano come una parte significativa degli incidenti sia riconducibile non solo a carenze tecniche, ma anche a comportamenti non corretti, sottovalutazione dei rischi o scarsa comunicazione. È proprio su questi aspetti che la cultura della sicurezza può fare la differenza. Un'organizzazione che investe nella prevenzione favorisce il dialogo tra direzione e lavoratori, promuove la segnalazione delle situazioni di pericolo e considera ogni episodio, anche un semplice "mancato infortunio", come un'opportunità per migliorare i propri processi. L'obiettivo non è individuare un responsabile, ma comprendere le cause e prevenire il ripetersi dell'evento. In questo percorso la formazione assume un ruolo centrale. Non deve essere vissuta come un adempimento periodico, ma come uno strumento capace di sviluppare competenze, responsabilità e attenzione. Un lavoratore formato è in grado di riconoscere tempestivamente un rischio, adottare comportamenti corretti e contribuire attivamente alla sicurezza dell'intero ambiente di lavoro. Anche la tecnologia offre oggi nuove opportunità. Piattaforme digitali, applicazioni mobili, sistemi di monitoraggio e strumenti di gestione documentale consentono di semplificare molte attività, migliorare la comunicazione e mantenere costantemente aggiornati gli adempimenti previsti dalla normativa. Tuttavia, nessuna innovazione tecnologica potrà mai sostituire il valore delle persone e della loro partecipazione. La sicurezza, infatti, nasce prima di tutto da una scelta culturale. È il risultato di una leadership capace di dare il buon esempio, di ascoltare le esigenze dei collaboratori e di promuovere un clima di fiducia. Quando la prevenzione diventa parte integrante dell'identità aziendale, aumenta il senso di appartenenza, migliora il benessere organizzativo e si rafforza la reputazione dell'impresa nei confronti di clienti, partner e istituzioni. In un contesto produttivo sempre più dinamico e complesso, investire nella cultura della sicurezza significa costruire organizzazioni più solide, resilienti e competitive. Perché la prevenzione non consiste semplicemente nell'evitare gli incidenti: significa creare le condizioni affinché ogni persona possa lavorare in un ambiente sicuro, consapevole e orientato al miglioramento continuo. La vera sfida delle imprese moderne non è limitarsi a rispettare la normativa, ma trasformare la sicurezza in un valore condiviso. È questo il passo che distingue un'azienda conforme da un'azienda realmente orientata al futuro.

La Redazione

SI AL RICONOSCIMENTO FACCIALE CON L'AI

L'OPPOSIZIONE: COSÌ STATO DI POLIZIA

Da FdI l'associazione a delinquere per le piazze violente. Le misure per i detenuti tossicodipendenti

ROMA Grida alla «stretta securitaria» il centrosinistra al termine di una giornata che ha visto una raffica di misure varate, o annunciate, dalla maggioranza sulla giustizia. Uno sprint del governo in commissioni Trasporti e Attività produttive ha dato il via libera al decreto legislativo sul riconoscimento facciale, per le forze di polizia, che consente l'uso dell'Intelligenza artificiale nei sistemi di video sorveglianza, in recepimento dell'Ai act europeo.

FdI ha presentato una proposta di legge per istituire il reato di associazione a delinquere contro le manifestazioni violente. La risposta dichiarata è agli episodi come l'attacco No Tav in Val di Susa: «In modo che questi inaccettabili episodi non finiscano solo con l'accusa di lesioni, dove è sempre difficile capire le responsabilità personali», hanno spiegato i capigruppo Galeazzo Bignami e Lucio Malan, convinti che si debba «estendere la possibilità di procedere per associazione contro chi si costituisce in gruppo per devastare e aggredire le forze dell'ordine». Inoltre, la Lega ha chiesto il divieto di campeggio o assembramento vicino ai cantieri Tav per chi «nei giorni scorsi ha dato prova di odio o violenza». Misure da «Stato di polizia»: questa l'accusa di Pd, Avs e M5S. Un giudizio non mitigato dal via libera definitivo al ddl carceri, definito dal Guardasigilli Carlo Nordio «epocale» perché promette di aprire le porte a misure alternative, nei prossimi anni, a «10 mila tossicodipendenti o alcolisti». Si partirà con i primi 500 nel 2026, tra coloro che hanno commesso reati con pena inferiore a otto anni legati alla dipendenza. Potranno uscire dal carcere o evitare di entrarvi se accetteranno di intraprendere un percorso di disintossicazione. Un provvedimento che, ha spiegato il ministro, «trasforma il detenuto tossicodipendente in malato da curare e non delinquente da punire». E, aggiunge il sottosegretario Balboni, «combatte il sovraffollamento: i detenuti con dipendenze sono un quarto». Un ddl accolto con «soddisfazione» da Giorgia Meloni, che parla di un «testo arricchito da emendamenti delle opposizioni», ma che non ha ottenuto il via libera del Campo largo. Il Pd si è astenuto, mentre il M5S ha votato contro, definendolo «un liberi tutti di persone potenzialmente pericolose». A preoccupare Pd e M5S è soprattutto il riconoscimento facciale con l'intelligenza artificiale. Il decreto, che dovrà ora ottenere il parere delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia prima di tornare al Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva, consente di conservare per sette giorni, nei luoghi ritenuti sensibili, i dati biometrici di chi passa davanti a una telecamera. Qualora venga commesso un reato, tali dati potranno essere utilizzati come materiale d'indagine; in caso contrario saranno cancellati. Anche questo provvedimento viene presentato dalla maggioranza come risposta ai disordini di Bologna e dei cantieri Tav. Pd e M5S hanno tentato senza successo di rinviarne l'esame, abbandonando poi i lavori dopo il diniego. «Si eccede nell'uso di strumenti estremamente invasivi», denuncia la deputata Debora Serracchiani. «È una deriva pericolosa», attacca il senatore del M5S Pietro Lorefice. Riccardo Magi (+Europa) ironizza: «Da Fratelli d'Italia a Grande Fratello d'Italia», mentre Angelo Bonelli (Avs) paventa una «profilazione di massa di chi partecipa a eventi politici». Di diverso avviso il relatore Fabio Raimondo (FdI), secondo il quale il provvedimento «valorizza la cooperazione tra le forze di polizia per rendere più efficace il contrasto agli illeciti», prevedendo anche un maggiore coinvolgimento del Garante.



Fonte Corriere della Sera
30 Luglio 2026

BENESSERE NEI LUOGHI DI LAVORO

QUANDO LA SALUTE DIVENTA UN VALORE PER L'IMPRESA

Per molto tempo il concetto di salute nei luoghi di lavoro è stato associato esclusivamente alla prevenzione degli infortuni e al rispetto degli obblighi normativi. Oggi questa visione si è ampliata: il benessere organizzativo è diventato un fattore determinante per la qualità del lavoro, la produttività e la capacità delle imprese di attrarre e valorizzare le persone. Un ambiente di lavoro sano non è soltanto quello in cui vengono rispettate le norme di sicurezza, ma anche quello in cui i lavoratori possono operare in condizioni favorevoli dal punto di vista fisico, psicologico e relazionale. L'ergonomia delle postazioni, una corretta organizzazione dei tempi di lavoro, la qualità degli spazi, la comunicazione interna e il clima aziendale contribuiscono ogni giorno al benessere delle persone e, di conseguenza, ai risultati dell'impresa.

BENESSERE E PRODUTTIVITÀ

Numerosi studi dimostrano che investire nel benessere organizzativo produce effetti positivi sia sui lavoratori sia sull'azienda. Ambienti di lavoro più accoglienti e una maggiore attenzione alla salute favoriscono il coinvolgimento del personale, riducono le assenze e migliorano la collaborazione tra colleghi. Anche la prevenzione dello stress lavoro-correlato assume un ruolo sempre più importante. Ascolto, formazione, organizzazione e partecipazione rappresentano strumenti fondamentali per affrontare le sfide di un mondo del lavoro in continua evoluzione.

UNA CULTURA CHE CREA VALORE

Promuovere il benessere significa sviluppare una cultura aziendale fondata sul rispetto, sulla responsabilità e sulla valorizzazione delle persone. In questo percorso il contributo del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e di tutte le figure della sicurezza è essenziale per individuare soluzioni che migliorino concretamente la qualità della vita lavorativa. Le imprese che investono nella salute delle persone non ottengono soltanto benefici organizzativi, ma costruiscono un ambiente più motivante, inclusivo e capace di affrontare con maggiore efficacia le sfide del futuro. Perché il benessere non rappresenta un costo aggiuntivo, ma uno dei principali motori della crescita sostenibile e della competitività aziendale.

La Redazione



TOP SAFETY®

NEXT GENERATION 2.0

SICUREZZA SUL LAVORO GARANTITA



è ARRIVATA la NUOVA APP

Con la nuova App Top Safety puoi:

- **consultare la documentazione;**
- **monitorare scadenze e adempimenti;**
- **ricevere notifiche e aggiornamenti;**
- **accedere ai servizi direttamente dal tuo smartphone.**

Scaricala SUBITO

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

15 YEARS ANNIVERSARY

15 ANNI DI ESPERIENZA E AFFIDABILITÀ

tutto in un UNICO CANONE

servizio con copertura **NAZIONALE**

Top Safety® è un marchio in licenza d'uso ad M8 S.r.l.

Per maggiori informazioni

Contattaci: info@topsafety.it o visita il nostro sito: www.m8srl.com

E.B.D.I.

L'ENTE BILATERALE DI INTESA AL SERVIZIO DI IMPRESE E LAVORATORI

LA BILATERALITÀ COME VALORE PER IMPRESE, LAVORATORI E SICUREZZA

Sicurezza, formazione e bilateralità rappresentano oggi leve strategiche per la crescita delle imprese. In questo scenario, E.B.D.I. si propone come punto di riferimento per promuovere cultura della prevenzione, sviluppo delle competenze e dialogo tra le parti sociali.

Negli ultimi anni il mondo del lavoro ha attraversato trasformazioni profonde. L'evoluzione normativa, la crescente attenzione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la digitalizzazione dei processi e la necessità di sviluppare competenze sempre più specialistiche hanno modificato il modo in cui imprese e lavoratori affrontano le sfide quotidiane.

In questo contesto la bilateralità assume un ruolo strategico, diventando uno strumento capace di favorire il dialogo tra le parti sociali, sostenere la crescita delle imprese e promuovere una cultura della prevenzione sempre più diffusa.

È proprio all'interno di questo scenario che opera E.B.D.I. – Ente Bilaterale di Intesa, realtà nata con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento concreto per imprese, lavoratori e professionisti, mettendo al centro qualità dei servizi, formazione continua e sviluppo organizzativo.

La bilateralità non rappresenta soltanto un principio previsto dalla contrattazione collettiva, ma costituisce oggi uno strumento operativo attraverso il quale costruire valore condiviso. Favorire la collaborazione tra imprese e lavoratori significa infat-





ti creare condizioni di lavoro più sicure, promuovere la crescita delle competenze e sostenere un modello produttivo capace di affrontare con maggiore efficacia le trasformazioni del mercato.

UN SISTEMA AL SERVIZIO DEL MONDO PRODUTTIVO

Le imprese si confrontano ogni giorno con normative in costante evoluzione, nuove tecnologie, innovazione dei processi e crescente complessità organizzativa. In questo scenario emerge la necessità di poter contare su organismi che non si limitino ad assolvere compiti formali, ma che sappiano accompagnare concretamente aziende e lavoratori nel percorso di crescita.

E.B.D.I. opera proprio con questa finalità, promuovendo attività orientate allo sviluppo della cultura della sicurezza, al sostegno della formazione e alla valorizzazione della bilateralità come elemento di competitività.

L'obiettivo è contribuire alla costruzione di ambienti di lavoro più organizzati, più consapevoli e maggiormente orientati alla prevenzione, nella convinzione che sicurezza, qualità e sviluppo siano aspetti strettamente collegati tra loro.

La formazione continua rappresenta uno degli strumenti fondamentali per affrontare il cambiamento. Investire nelle competenze significa preparare imprese e lavoratori ad affrontare le nuove esigenze del mercato, favorendo una crescita sostenibile e duratura.

IL VALORE DELLA SICUREZZA

Parlare di sicurezza significa parlare di cultura. La prevenzione non può essere considerata esclusivamente come un insieme di obblighi normativi, ma deve diventare parte integrante dell'organizzazione aziendale. Solo attraverso un percorso condiviso è possibile sviluppare comportamenti responsabili, migliorare la gestione dei rischi e aumentare la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti.

In questo processo gli Organismi Paritetici rappresentano un importante punto di raccordo tra imprese e lavoratori, favorendo il confronto, la diffusione delle buone pratiche e la promozione di iniziative orientate alla tutela della salute e della sicurezza.

L'attività svolta da E.B.D.I. si inserisce proprio in questa prospettiva, contribuendo a diffondere una cultura della prevenzione che guarda non soltanto al rispetto delle disposizioni normative, ma soprattutto alla qualità del lavoro e al benessere delle persone.

UN RICONOSCIMENTO CHE RAFFORZA IL PERCORSO INTRAPRESO

Un importante traguardo nel percorso di crescita dell'Ente è rappresentato dall'iscrizione nel Repertorio Nazionale degli Organismi Paritetici, disposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.M. 171/2022.

Il riconoscimento conferma il possesso dei requisiti previsti dalla normativa e rappresenta un elemento di ulteriore garanzia per imprese e lavoratori che scelgono di affidarsi a un organismo operante nel rispetto dei principi di rappresentatività, trasparenza e qualità.



Si tratta di un risultato che rafforza il ruolo dell'Ente all'interno del sistema della bilateralità e testimonia il valore del lavoro svolto negli anni a supporto del tessuto produttivo nazionale.

GUARDARE AL FUTURO

Le trasformazioni che stanno interessando il settore delle costruzioni e, più in generale, il mondo del lavoro richiedono una capacità sempre maggiore di adattamento. Digitalizzazione, sostenibilità, innovazione tecnologica e sviluppo delle competenze rappresentano le direttrici lungo le quali si svilupperanno le imprese dei prossimi anni.

In questo scenario E.B.D.I. intende continuare a promuovere iniziative capaci di favorire la diffusione della cultura della sicurezza, sostenere la formazione continua e valorizzare il ruolo della bilateralità quale strumento di crescita e sviluppo.

L'obiettivo è costruire un sistema sempre più vicino alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, capace di offrire servizi qualificati e di accompagnare il cambiamento con competenza, responsabilità e visione.

Perché investire nella sicurezza, nella formazione e nella collaborazione significa investire nel futuro del lavoro.

La Redazione

E.B.D.I.
Ente Bilaterale d'intesa

Organismo Paritetico Iscritto Al Repertorio Nazionale N. 45
(D.D. n. 102 del 14/07/2026 – Prot. MLPS n. 0010979 del 14/07/2026)

Ente Bilaterale d'intesa

IN SINTESI

ORGANISMO PARITETICO ISCRITTO AL REPERTORIO NAZIONALE

- Promuove la cultura della sicurezza sul lavoro
- Favorisce la formazione continua
- Supporta imprese e lavoratori
- Valorizza il sistema della bilateralità
- Opera nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e della contrattazione collettiva



SICUREZZA SUL LAVORO:
nasce il primo CCNL dedicato a RSPP e ASPP
Un nuovo riconoscimento professionale per chi ogni giorno tutela la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per anni i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) hanno svolto un ruolo fondamentale nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori senza poter contare su un contratto collettivo costruito sulle specificità della loro professione.
Oggi questa lacuna viene finalmente colmata.



Con il deposito presso il CNEL e il Ministero del Lavoro, il nuovo CCNL per i dipendenti Responsabili e Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale diventa realtà e introduce un modello contrattuale innovativo che riconosce autonomia, responsabilità e valore professionale a una categoria sempre più strategica per il sistema produttivo italiano.
Una categoria fondamentale rimasta troppo a lungo senza identità contrattuale. Negli ultimi vent'anni la sicurezza sul lavoro ha conosciuto un'evoluzione senza precedenti.

L'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008 ha modificato radicalmente il modo di concepire la prevenzione, attribuendo alle imprese obblighi sempre più articolati e richiedendo competenze altamente specialistiche. Parallelamente è cresciuta la figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Da semplice consulente tecnico è diventato uno dei principali interlocutori del Datore di Lavoro, con responsabilità organizzative, gestionali e strategiche sempre più rilevanti. Nonostante questa evoluzione, RSPP e ASPP continuavano a essere inquadrati attraverso contratti collettivi appartenenti ai più diversi comparti produttivi.
Una situazione che finiva per non rappresentare realmente la complessità della loro attività professionale. Il nuovo CCNL nasce proprio per superare questa anomalia.

UN CONTRATTO COSTRUITO INTORNO ALLA PROFESSIONE

L'aspetto più innovativo del nuovo accordo consiste proprio nell'aver costruito un contratto

PER LA PRIMA VOLTA RSPP E ASPP dispongono di un Contratto Collettivo Nazionale costruito sulle specificità della loro professione: un riconoscimento che rafforza il ruolo strategico della prevenzione nelle imprese.

partendo dalla professione e non dal settore economico dell'azienda. Si tratta di un cambiamento culturale ancora prima che contrattuale. La sicurezza sul lavoro è infatti una funzione trasversale. Le competenze richieste a un RSPP sono sostanzialmente le stesse sia che operi nell'industria, nel commercio, nella logistica, nei servizi o nella pubblica utilità. Per questo motivo il contratto assume carattere intersettoriale, riconoscendo che la prevenzione rappresenta un patrimonio comune dell'intero sistema produttivo nazionale.

LE PRINCIPALI INNOVAZIONI

Il nuovo contratto introduce una serie di strumenti che rafforzano la posizione professionale degli operatori della sicurezza.

Tra gli elementi più significativi troviamo:

RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE
Per la prima volta viene riconosciuta la specificità del ruolo di RSPP e ASPP, superando definitivamente il ricorso a contratti collettivi pensati per attività completamente differenti.

INDENNITÀ DI RUOLO
Il contratto prevede una specifica indennità economica che valorizza le responsabilità proprie delle funzioni di prevenzione.

TUTELA LEGALE
Considerato il livello di responsabilità civile e penale connesso all'attività svolta, viene istituito un fondo destinato alla tutela legale degli operatori. Una novità di particolare rilievo, destinata a garantire maggiore serenità nello svolgimento dell'incarico.

AUTONOMIA PROFESSIONALE
Il contratto rafforza l'indipendenza tecnica degli RSPP e ASPP, favorendo condizioni operative che consentano di svolgere le attività di prevenzione con imparzialità e competenza.

VALIDITÀ
Il CCNL ha validità dal 6 maggio 2026 al 6 maggio 2029, ponendosi come riferimento nazionale per il prossimo triennio.

IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI
Il nuovo contratto nasce dal confronto tra organizzazioni sindacali e rappresentanze datoriali che hanno condiviso l'obiettivo di colmare un vuoto contrattuale esistente da molti anni.

L'accordo è stato sottoscritto da FIRAS-SPP (UGL) e CLAS per la parte sindacale e da Unilavoro PMI, Fenimprese, A.D.L.I., Federdat e UNAPRI per la rappresentanza datoriale.
La presenza di A.D.L.I. tra i firmatari conferma l'impegno dell'Associazione nel promuovere una contrattazione moderna, capace di rispondere alle reali esigenze delle imprese e dei professionisti.

UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA

Il nuovo CCNL rappresenta un cambiamento che va oltre gli aspetti economici e normativi.
Significa riconoscere che la sicurezza non è soltanto un obbligo legislativo, ma una funzione strategica capace di incidere sull'organizzazione aziendale, sulla qualità del lavoro e sulla competitività delle imprese. Valorizzare i professionisti della prevenzione significa investire nella crescita delle organizzazioni e nella tutela delle persone.
È questo il vero significato del nuovo contratto.

UNO SGUARDO AL FUTURO

La sottoscrizione di questo CCNL segna l'inizio di un percorso destinato a incidere profondamente sul mondo della prevenzione.
Per la prima volta viene riconosciuta, anche sotto il profilo contrattuale, una professionalità che negli anni ha assunto un ruolo determinante all'interno delle aziende italiane.
Il nuovo contratto rappresenta quindi non un punto di arrivo, ma il primo passo verso una sempre maggiore qualificazione delle professioni della sicurezza e verso una cultura della prevenzione capace di coniugare tutela dei lavoratori, efficienza organizzativa e sviluppo delle imprese.

La Redazione



Il nuovo CCNL sottoscritto

Medica 81®

CENTRO DI MEDICINA DEL LAVORO

HEALTH IS CLOSE BY YOU!



LA SORVEGLIANZA SANITARIA SEMPLICE, VELOCE E DIGITALE

La salute dei lavoratori è un obbligo di legge, ma gestirla non deve diventare una complicazione. Medica81® è il servizio che supporta aziende, cantieri e professionisti nella gestione completa della sorveglianza sanitaria prevista dal Decreto Legislativo 81/08, semplificando ogni fase del processo.

cosa facciamo:

- ✔ Nomina del Medico Competente
- ✔ Pianificazione delle visite mediche
- ✔ Gestione delle scadenze e degli aggiornamenti
- ✔ Cartelle sanitarie e documentazione sempre disponibili
- ✔ Coordinamento delle visite presso sedi convenzionate o direttamente in azienda
- ✔ Supporto dedicato per aziende e consulenti



Disponiamo di CLINICHE MOBILI attrezzate per effettuare visite mediche direttamente presso aziende, cantieri e siti produttivi.

Perché scegliere Medica81:

- ✔ **Riduci i tempi di gestione:** un unico referente per organizzare visite, documenti e scadenze.
- ✔ **Evita dimenticanze e sanzioni:** monitoraggio costante delle scadenze sanitarie.
- ✔ **Più efficienza per il cantiere:** meno burocrazia e più tempo da dedicare al lavoro.
- ✔ **Servizio digitale:** documentazione e informazioni sempre accessibili

servizio con copertura **NAZIONALE**

più sicurezza

MENO PROBLEMI



Richiedi una consulenza gratuita
Scopri come semplificare la gestione della sorveglianza sanitaria della tua azienda

Contattaci: info@medica81.it o visita il nostro sito: www.medica81.it

Medica81® è un marchio in licenza d'uso ad M8 S.r.l.

IL MEDICO COMPETENTE
UN ALLEATO STRATEGICO PER IMPRESE E LAVORATORI

La medicina del lavoro rappresenta uno dei pilastri della prevenzione aziendale. In questo contesto, il Medico Competente svolge un ruolo fondamentale, affiancando il datore di lavoro nella tutela della salute dei lavoratori e contribuendo alla costruzione di ambienti di lavoro più sicuri. La sua attività non si limita alle visite mediche periodiche previste dalla normativa. Il Medico Competente partecipa infatti all'intero sistema di prevenzione aziendale, collaborando con il datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e le altre figure coinvolte nella gestione della sicurezza. Attraverso la sorveglianza sanitaria, valuta l'idoneità dei lavoratori alle mansioni svolte, monitora l'eventuale esposizione a specifici rischi professionali e contribuisce a individuare precocemente situazioni che potrebbero compromettere la salute.

UN RUOLO CHE VA OLTRE LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Negli ultimi anni la medicina del lavoro ha assunto una funzione sempre più ampia. Oltre agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008, il Medico Competente è chiamato a conoscere l'organizzazione aziendale, partecipare alla valutazione dei rischi e fornire indicazioni utili per migliorare le condizioni di lavoro. La sua presenza durante i sopralluoghi negli ambienti di lavoro consente di osservare direttamente i processi produttivi, individuare eventuali criticità e proporre interventi di prevenzione sempre più mirati.

L'obiettivo non è soltanto verificare lo stato di salute dei lavoratori, ma contribuire a creare un ambiente in cui sicurezza, organizzazione e benessere procedano di pari passo.

PREVENZIONE COME INVESTIMENTO

Una sorveglianza sanitaria ben organizzata permette di individuare tempestivamente possibili problematiche, ridurre il rischio di malattie professionali e favorire il mantenimento della capacità lavorativa nel tempo. Per le imprese questo significa non solo adempiere agli obblighi di legge, ma investire sul proprio capitale umano, migliorando il clima aziendale e rafforzando la cultura della prevenzione. La salute dei lavoratori rappresenta infatti uno degli elementi che incidono maggiormente sulla qualità del lavoro, sulla continuità produttiva e sulla competitività dell'organizzazione. Il Medico Competente diventa così un consulente strategico, capace di accompagnare l'impresa nella costruzione di un sistema di prevenzione efficace e orientato al miglioramento continuo.

Perché tutelare la salute delle persone significa investire nel futuro dell'azienda.

La Redazione



ZERO INFORTUNI:
un obiettivo possibile

In un contesto in cui gli infortuni sul lavoro continuano a rappresentare una delle principali sfide per il mondo delle imprese, esistono esperienze che dimostrano come la prevenzione possa tradursi in risultati concreti. Il caso di ISTRA S.r.l., premiata da Autostrade per l'Italia per aver concluso nove anni di attività e circa 3.000 cantierizzazioni senza alcun infortunio, racconta il valore di una gestione della sicurezza fondata su organizzazione, formazione continua e responsabilità condivisa. Un esempio virtuoso che conferma come l'obiettivo "zero infortuni" non sia un traguardo irraggiungibile, ma il risultato di una cultura della prevenzione costruita giorno dopo giorno.



La squadra di ISTRA S.r.l.

Una società torinese, ISTRA S.r.l., presso la quale svolgo l'attività di consulenza come RSPP esterno, recentemente ha ottenuto un importante riconoscimento da una primaria committenza, AUTOSTRADE PER l'ITALIA.

Si legge nell'attestato:
Il GRUPPO Autostrade per l'Italia desidera esprimere il più sentito riconoscimento ai referenti della società ISTRA per l'eccezionale lavoro svolto dal 2016 al 2025 a supporto dei lavori di potenziamento alla IV corsia dinamica, tra lo svincolo di Viale Certosa e lo svincolo di Sesto San Giovanni, Autostrada A4. L'installazione di circa 3.000 cantierizzazioni - fisse e notturne in uno dei tratti più congestionati d'Italia - rappresenta di per sé un risultato straordinario. Il fatto che queste operazioni siano state condotte senza mai compromettere la sicurezza delle maestranze e dell'utenza autostradale testimonia un livello di professionalità, competenza e senso di responsabilità esemplare. Il Vostro impegno costante, la capacità organizzativa, la cura per il dettaglio e la collaborazione quotidiana con tutte le funzioni coinvolte hanno rappresentato un pilastro essenziale per la buona riuscita del progetto. Lavorare in un contesto complesso e altamente operativo come quello autostradale richiede attenzione, lucidità e disciplina: qualità che avete dimostrato in ogni fase, anche nei momenti più delicati, condizionati da eventi esterni che più volte abbiamo commentato e analizzato congiuntamente.

Dunque, in ITALIA, dove nei primi dieci mesi del 2025 si sono registrato ben 896 vittime sul lavoro, una Società, nell'arco di ben 9 anni di lavoro, e con circa 3000 cantierizzazioni, è stata capace di realizzare l'obiettivo di "zero infortuni". Non può sfuggire, nell'importante attestato, il riconoscimento della capacità organizzativa di ISTRA S.r.l., imprescindibile, per il conseguimento dei risultati raggiunti. Si è trattato di un'opera di primario rilievo nazionale, come si ricava dal sito di



AUTOSTRADE PER L'ITALIA:
L'intervento consiste nel potenziamento alla quarta corsia dinamica del tratto di circa 10 km dell'autostrada A4 Torino--Trieste che si sviluppa tra lo svincolo di Viale Certosa e lo Svincolo di Sesto San Giovanni dove si registrano picchi di circa 200.000 veicoli al giorno nelle due direzioni con punte orarie di circa 6.000 veicoli per senso di marcia.
Data l'impossibilità di allargare la carreggiata autostradale per la stretta vicinanza con aree urbane, la risposta alla necessità di aumentare la capacità del tratto consiste nel ricorso temporaneo a una quarta corsia di marcia ricavata dalla corsia di emergenza da aprire/chiudere al traffico in base ad un sistema di rilevamento costante dei flussi di traffico nel tratto interessato. L'obiettivo è garantire maggiore fluidità al traffico applicando innovazione e tecnologia per consentire di adeguare la capacità delle infrastrutture, generando benefici in termini di impatto ambientale: per ogni ora di attivazione della quarta corsia dinamica sui circa dieci km su cui è prevista si stima un risparmio di circa 1,5 tonnellate di CO_2.
La quarta corsia dinamica della A4 tra lo svincolo di Cormano e lo svincolo di viale Certosa è stata inaugurata alla presenza tra gli altri di Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Attilio Fontana, Presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e di Roberto Tomasi, Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia.
Dunque, la capacità organizzativa di una società che si è dotata di un sistema congiunto RSPP e OdV, a presidio del Modello 231 adottato da ISTRA, ha saputo realizzare un importante obiettivo di ZERO INFORTUNI, nonostante la durata decennale dei lavori e la loro imponenza.
Un altro contributo non secondario rispetto al modello 231 adottato dall'azienda è stata la formazione continua dei preposti sin dal novembre 2021, anno del mio insediamento come RSPP esterno. Inizialmente, i soggetti interessati, consideravano tale nomina solo ed esclusivamente dal punto di vista premiale, in quanto veniva e viene riconosciuto loro un emolumento mensile aggiuntivo in busta paga. Sempre sulla responsabilità ed il delicato compito del preposto, oltre alle varie sentenze della Corte di Cassazione, subito dopo il mio insediamento, un ulteriore contributo è stato dato dalla Legge 215/2021 che ha maggiormente responsabilizzato tale ruolo. Tra l'altro, sempre in virtù del rafforzamento del ruolo del preposto, il legislatore ha ritenuto di abbassare a due anni la periodicità della sua formazione di aggiornamento.
Naturalmente, il risultato conseguito, non è solo merito dello scrivente, ma di tutta la Squadra messa in campo ed in particolare del datore di lavoro che ha sapientemente svolto il ruolo del "regista" capitalizzando i consigli/suggerimenti ricevuti da ogni componente della squadra. È mia convinzione che si potrebbe trattare di un case study per lo sviluppo di modelli di intervento volti ad azzerare l'incidenza degli infortuni sul lavoro.

di Stefano Bucceri.



ACCORDO STATO-REGIONI 2025:
la formazione sulla sicurezza entra in una nuova fase

La formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rappresenta uno degli strumenti più efficaci per prevenire gli infortuni e promuovere ambienti di lavoro più sicuri. Per questo motivo, l'adozione del nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, segna un passaggio di particolare rilievo per il sistema della prevenzione italiano.



L'Accordo, pubblicato in attuazione dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/2008, nasce con l'obiettivo di riordinare e aggiornare la disciplina della formazione obbligatoria, sostituendo e armonizzando i precedenti Accordi emanati negli anni. Il risultato è un quadro normativo più organico, pensato per rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro e per garantire una maggiore uniformità nella qualità dei percorsi formativi. L'intento non è quello di aumentare gli adempimenti burocratici, ma di rendere la formazione sempre più efficace, verificabile e realmente orientata alla prevenzione dei rischi.

UN SISTEMA FORMATIVO PIÙ CHIARO E UNIFORME

Negli ultimi anni il panorama della formazione sulla sicurezza si era progressivamente arricchito di numerosi provvedimenti, spesso integrati da interpretazioni e chiarimenti applicativi. Il nuovo Accordo riunisce gran parte della disciplina esistente in un unico testo, offrendo a imprese, lavoratori e soggetti formatori un riferimento più semplice da consultare e applicare. Vengono ridefiniti contenuti, durata e modalità di erogazione dei principali percorsi formativi, introducendo criteri più omogenei per tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è garantire standard qualitativi elevati, indipendentemente dal settore produttivo o dall'area geografica in cui opera l'azienda. La formazione viene così riconosciuta non solo come un obbligo previsto dalla legge, ma come uno strumento strategico di gestione aziendale e di tutela delle persone.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Tra gli aspetti più significativi introdotti dal nuovo Accordo emerge una maggiore attenzione alla qualità dell'apprendimento.

> **LA FORMAZIONE non rappresenta un costo da sostenere, ma un investimento che riduce i rischi, migliora l'organizzazione e contribuisce a costruire una vera cultura della prevenzione.**

I percorsi formativi dovranno essere progettati privilegiando l'effettiva acquisizione delle competenze rispetto al semplice completamento delle ore previste. Le verifiche finali assumono un ruolo ancora più centrale, così come la tracciabilità delle attività svolte e la qualificazione dei soggetti formatori.
Particolare rilievo viene attribuito anche alle esercitazioni pratiche, soprattutto nei percorsi destinati alle attività caratterizzate da rischi specifici. L'obiettivo è consentire ai partecipanti di applicare concretamente quanto appreso durante la formazione teorica, sviluppando comportamenti corretti e consapevoli.
L'Accordo dedica inoltre una specifica attenzione all'utilizzo delle modalità formative a distanza, definendo con maggiore precisione quando sia possibile ricorrere alla videoconferenza sincrona o alla formazione e-learning e quando, invece, risulti indispensabile la presenza fisica per garantire l'efficacia dell'addestramento.

COSA CAMBIA PER LE AZIENDE

Per i datori di lavoro il nuovo Accordo rappresenta l'occasione per rivedere l'intera organizzazione della formazione aziendale.
Non si tratta soltanto di verificare le scadenze dei corsi, ma di pianificare percorsi coerenti con i rischi realmente presenti nell'organizzazione, aggiornando programmi, registrazioni e modalità di erogazione. Anche la scelta dei soggetti formatori assume un'importanza sempre maggiore. Affidarsi a strutture qualificate significa poter contare su percorsi conformi alla normativa, docenti competenti e metodologie didattiche capaci di coinvolgere realmente i partecipanti. Una formazione efficace contribuisce infatti a migliorare la consapevolezza dei lavoratori, ridurre gli errori operativi e rafforzare la cultura della prevenzione all'interno dell'impresa.

UN INVESTIMENTO SULLA PREVENZIONE

Ogni percorso formativo rappresenta un investimento sul futuro dell'organizzazione.
Le aziende che sviluppano una formazione continua e di qualità registrano generalmente una maggiore attenzione ai comportamenti sicuri, una migliore organizzazione del lavoro e una più elevata partecipazione dei lavoratori alle attività di prevenzione.
La sicurezza non nasce infatti esclusivamente dal rispetto delle procedure, ma dalla capacità delle persone di riconoscere i rischi, comunicare le criticità e collaborare nella ricerca delle soluzioni.

È proprio questa la filosofia che ispira il nuovo Accordo Stato-Regioni: trasformare la formazione da semplice adempimento amministrativo a leva strategica per la crescita delle competenze e della cultura della sicurezza.

GUARDARE OLTRE LA CONFORMITÀ

Le novità introdotte dall'Accordo richiedono attenzione, pianificazione e aggiornamento, ma offrono anche un'opportunità importante per ripensare il ruolo della formazione all'interno delle organizzazioni. In un contesto produttivo sempre più dinamico, investire nella preparazione delle persone significa costruire imprese più consapevoli, resilienti e competitive. La sicurezza sul lavoro non può essere affidata esclusivamente alle norme o ai dispositivi di protezione: nasce dalle competenze, dall'organizzazione e dalla partecipazione attiva di tutti. L'Accordo Stato-Regioni 2025 indica con chiarezza questa direzione. Ora spetta alle imprese coglierne il valore, trasformando ogni percorso formativo in un'occasione concreta di crescita e prevenzione.

La Redazione



RSPP E ASPP:
le figure chiave della prevenzione

La sicurezza sul lavoro non si costruisce soltanto attraverso norme e procedure. Alla base di un sistema di prevenzione efficace ci sono persone competenti, capaci di individuare i rischi, proporre soluzioni e diffondere una vera cultura della sicurezza. Tra queste, un ruolo centrale è svolto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). Pur avendo responsabilità differenti, entrambe le figure collaborano con il datore di lavoro nella gestione della sicurezza aziendale. L'RSPP coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione, analizza i rischi e individua le misure più idonee per ridurli, mentre l'ASPP lo supporta nelle attività tecniche, nei sopralluoghi e nel monitoraggio delle condizioni di lavoro.
Il loro contributo va ben oltre gli adempimenti previsti dalla normativa. Ogni giorno affiancano imprese e lavoratori nella costruzione di ambienti più sicuri, collaborando con dirigenti, preposti, medico competente e RLS per promuovere una gestione condivisa della prevenzione.

COMPETENZE SEMPRE PIÙ STRATEGICHE

L'evoluzione del mondo del lavoro ha reso il ruolo di RSPP e ASPP sempre più articolato. Oggi non è sufficiente conoscere la normativa: servono competenze tecniche, organizzative e comunicative, oltre a un costante aggiornamento professionale per affrontare rischi emergenti, nuove tecnologie e modelli organizzativi in continua evoluzione. In questo contesto, la formazione continua rappresenta uno strumento indispensabile per garantire professionalità sempre aggiornate e capaci di supportare efficacemente le imprese.

UN INVESTIMENTO SULLA SICUREZZA

Le recenti novità introdotte dall'Accordo Stato-Regioni 2025 confermano l'importanza di queste figure all'interno delle organizzazioni. Una prevenzione efficace nasce infatti dalla capacità di trasformare gli obblighi normativi in comportamenti concreti, coinvolgendo tutte le persone che operano in azienda. Investire nella professionalità di RSPP e ASPP significa migliorare la gestione dei rischi, rafforzare la cultura della sicurezza e contribuire a creare ambienti di lavoro più sicuri, organizzati e competitivi. Perché la prevenzione non dipende soltanto dalle regole, ma soprattutto dalle competenze di chi ogni giorno lavora per tutelare la salute e la sicurezza delle persone.

La Redazione



IL 24 GIUGNO A ROMA IL PRESIDIO CONTRO IL MONOPOLIO DELLA RAPPRESENTANZA

Il Comitato Articolo 39: «La rappresentanza non si autoproclama. Si misura»

Roma, il 24 giugno il presidio per la libertà sindacale e il pluralismo della rappresentanza

Lo scorso 24 giugno, Piazza Barberini, a Roma, è stata teatro del presidio nazionale promosso dal Comitato Articolo 39 – Libertà Sindacale, iniziativa nata dall'adesione di oltre cinquanta associazioni datoriali e organizzazioni sindacali dei lavoratori provenienti da tutta Italia.

La manifestazione ha riportato al centro del dibattito il tema della rappresentanza sindacale e datoriale, ponendo l'attenzione sulla necessità, sostenuta dai promotori, di definire criteri trasparenti e verificabili per la misurazione della rappresentatività delle organizzazioni chiamate a partecipare alla contrattazione collettiva.

Secondo il Comitato, negli ultimi decenni il mondo del lavoro e delle imprese è profondamente cambiato, con la nascita di nuove realtà associative e l'evoluzione del sistema produttivo nazionale. A fronte di questi cambiamenti, i promotori ritengono che il modello della rappresentanza sia rimasto sostanzialmente immutato, continuando a fare riferimento a un numero ristretto di organizzazioni considerate "comparativamente più rappresentative".

Nel corso del presidio, il Comitato ha espresso la convinzione che tale qualificazione non sia oggi disciplinata da una legge organica capace di stabilire criteri certi e oggettivi per la misurazione della rappresentatività.

«La nostra domanda è semplice – hanno dichiarato i promotori –: chi ha deciso chi è comparativamente più rappresentativo? Quali sono i criteri? Quali sono i dati? Quale legge li disciplina? In una democrazia la rappresentanza non può essere una presunzione permanente né un'attribuzione storica. La rappresentanza si misura.»

Uno dei temi affrontati durante la manifestazione ha riguardato anche il rapporto tra rappresentatività e contrattazione collettiva. Secondo il Comitato, la definizione del cosiddetto "salario giusto" continua infatti a essere ricondotta ai contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni considerate maggiormente rappresentative, senza che esista una disciplina legislativa organica che stabilisca modalità e criteri di tale riconoscimento.

Per i promotori, la questione investe direttamente i principi costituzionali di libertà sindacale e pluralismo associativo. «Non accettiamo che pochi soggetti possano decidere quali organizzazioni abbiano diritto di partecipare alla contrattazione collettiva e quali debbano essere marginalizzate – afferma il Comitato –. La libertà sindacale prevista dall'articolo 39 della Costituzione impone pluralismo, concorrenza associativa e pari dignità tra tutte le organizzazioni.»

Nel corso dell'iniziativa sono state ribadite alcune richieste ritenute fondamentali dal Comitato: l'approvazione di una legge sulla rappresentanza sindacale e datoriale; l'introduzione di criteri trasparenti e verificabili per la misurazione della rappresentatività; il riconoscimento della pari dignità tra tutte le organizzazioni; la piena tutela dell'articolo 39 della Costituzione e il superamento di ogni forma di concentrazione della rappresentanza e della contrattazione collettiva.

Il presidio del 24 giugno ha rappresentato un momento di confronto su un tema destinato a rimanere centrale nel dibattito sulle relazioni industriali. La misurazione della rappresentatività, il pluralismo associativo e il ruolo delle parti sociali continuano infatti a essere questioni di grande attualità, soprattutto in una fase caratterizzata dalla crescente presenza di nuove organizzazioni sindacali e datoriali e dall'evoluzione del sistema della contrattazione collettiva.

La Redazione



Un momento della manifestazione

ANTINCENDIO IN AZIENDA:
non basta avere un estintore

La sicurezza antincendio non si esaurisce con la presenza di un estintore o il rispetto di una scadenza normativa. È un sistema articolato che richiede pianificazione, manutenzione, formazione e controlli costanti per garantire la tutela di persone, beni e continuità operativa. In questo approfondimento analizziamo gli elementi fondamentali di una corretta gestione della prevenzione incendi e l'importanza di un approccio integrato alla sicurezza aziendale.

A CURA DI MONDOLAVORO

La sicurezza antincendio è uno degli aspetti più importanti nella gestione di un'azienda, ma spesso viene considerata solo quando si avvicina una scadenza, un controllo o una manutenzione. In realtà, l'antincendio non riguarda soltanto la presenza degli estintori. È un sistema più ampio che coinvolge valutazione dei rischi, impianti, presidi, segnaletica, formazione, manutenzioni periodiche e corretta gestione delle emergenze. Ogni luogo di lavoro ha caratteristiche diverse: uffici, capannoni, cantieri, magazzini, depositi, locali aperti al pubblico e attività produttive presentano rischi differenti. Per questo è importante verificare che tutto sia adeguato, funzionante e conforme alle esigenze reali dell'attività.

DA DOVE PARTIRE: LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il primo punto è capire quali rischi sono presenti in azienda. Il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi e predisporre il DVR, oltre a designare i lavoratori incaricati della prevenzione incendi, dell'evacuazione e della gestione delle emergenze. Questo significa che la prevenzione antincendio non può essere improvvisata. Deve essere pensata in base agli ambienti, alle lavorazioni, ai materiali presenti, al numero di persone, alle vie di esodo e alle possibili situazioni di emergenza.

ESTINTORI, IDRANTI E PRESIDI: DEVONO ESSERCI, MA SOPRATTUTTO FUNZIONARE

Avere estintori o altri presidi antincendio non è sufficiente. Devono essere correttamente scelti, posizionati, segnalati e sottoposti a controllo periodico. Tra gli elementi da verificare rientrano, ad esempio:
- estintori portatili e carrellati;
- idranti e naspi;
- porte tagliafuoco;
- uscite di emergenza;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di emergenza;
- cassette, accessori e presidi antincendio;
- sistemi di rilevazione, allarme e spegnimento.

Il D.M. 1 settembre 2021 stabilisce i criteri generali per il controllo e la manutenzione di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio, oltre alle procedure di qualificazione dei tecnici manutentori.



LA SICUREZZA ANTINCENDIO non è un singolo adempimento, ma un sistema in cui prevenzione, manutenzione e formazione lavorano insieme.



Milano expotraining 2024

MANUTENZIONE ANTINCENDIO: UNA SCADENZA DA NON SOTTOVALUTARE

La manutenzione è uno dei punti più delicati. Un estintore scarico, una porta tagliafuoco non funzionante, un idrante non controllato o una luce di emergenza guasta possono diventare un problema serio in caso di necessità. I controlli servono a verificare che ogni presidio sia efficiente e pronto all'uso. Non si tratta solo di rispettare una scadenza, ma di evitare che un dispositivo presente in azienda risulti inutile proprio nel momento in cui dovrebbe proteggere persone e ambienti.

IMPIANTI ANTINCENDIO E SOLUZIONI TECNICHE

In molte attività, oltre ai presidi di base, possono essere necessari impianti e sistemi più strutturati. Parliamo di rilevazione fumo, rilevazione gas, impianti sprinkler, sistemi automatici di spegnimento, compartimentazioni, illuminazione di sicurezza e soluzioni specifiche per depositi, magazzini o ambienti a rischio. La scelta dell'impianto corretto dipende dal tipo di attività, dai materiali presenti, dalla struttura dell'edificio e dal livello di rischio. Per questo è importante non ragionare per soluzioni standard, ma valutare il contesto reale.

FORMAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Un altro aspetto fondamentale è la formazione degli addetti antincendio e delle figure coinvolte nella gestione delle emergenze. I lavoratori incaricati della prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza devono ricevere formazione adeguata e aggiornamento periodico.
Sapere dove si trovano i presidi, come comportarsi, quali vie di fuga utilizzare e come intervenire nei primi momenti può fare la differenza. La sicurezza antincendio non dipende solo dai prodotti installati, ma anche dalla preparazione delle persone.

PREVENZIONE SIGNIFICA CONTROLLARE PRIMA

Un'azienda realmente sicura non aspetta il problema. Verifica periodicamente documenti, scadenze, presidi, impianti e procedure. Un controllo preventivo può aiutare a individuare:
- estintori da revisionare o sostituire;
- presidi non adeguati al rischio;
- segnaletica mancante o poco visibile;
- vie di esodo ostruite;
- impianti da controllare;
- formazione da aggiornare;
- documentazione non completa.

Sono aspetti che, se trascurati, possono generare criticità durante controlli, verifiche o situazioni di emergenza.

ANTINCENDIO: UN SISTEMA COMPLETO, NON UN SINGOLO PRODOTTO

La sicurezza antincendio funziona quando ogni elemento è collegato agli altri: valutazione del rischio, presidi, impianti, manutenzione, formazione e prevenzione quotidiana.
Per questo è importante avere una visione completa e non limitarsi al singolo adempimento. Un estintore è importante, ma da solo non basta. Serve un sistema organizzato, controllato e adatto alla realtà aziendale.



IL SETTORE ANTINCENDIO

HA IL SUO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE

Una nuova cornice normativa per le imprese e per i professionisti della sicurezza antincendio

Il mondo dell'antincendio rappresenta uno dei pilastri della sicurezza nei luoghi di lavoro e della tutela del patrimonio pubblico e privato. Nonostante il ruolo strategico svolto quotidianamente da migliaia di imprese e lavoratori, fino ad oggi il settore non disponeva di un Contratto Collettivo Nazionale costruito sulle sue specificità. Con la sottoscrizione del nuovo CCNL dedicato alle imprese che operano nella produzione, installazione, manutenzione, sorveglianza e formazione antincendio si apre una nuova fase, fondata su regole uniformi, valorizzazione delle competenze e maggiore qualità organizzativa.

Ogni estintore controllato, ogni impianto antincendio installato, ogni porta tagliafuoco verificata, ogni sistema di rivelazione mantenuto efficiente rappresenta un presidio concreto a tutela delle persone, delle aziende e dell'intera collettività. Dietro questi interventi operano imprese altamente specializzate e professionisti chiamati a svolgere attività che richiedono competenze tecniche, aggiornamento continuo e una profonda conoscenza della normativa. Negli ultimi anni il settore ha conosciuto una significativa evoluzione, anche in seguito all'entrata in vigore dei decreti che hanno ridefinito la disciplina della sicurezza antincendio e della qualificazione dei manutentori. Questa crescita rendeva ormai indispensabile uno strumento contrattuale capace di rappresentare in maniera organica l'intero comparto.

UN CONTRATTO COSTRUITO SULLE REALI ESIGENZE DELLE IMPRESE

Il nuovo CCNL nasce con un obiettivo preciso: offrire un quadro normativo unitario alle imprese che operano nella produzione, installazione, manutenzione di mezzi e impianti antincendio, nella sorveglianza antincendio e nelle attività formative collegate. L'ambito di applicazione comprende infatti



tutte le principali attività del settore:

- produzione di mezzi antincendio;
- installazione di impianti;
- manutenzione periodica dei presidi antincendio;
- progettazione degli impianti;
- sorveglianza antincendio;
- formazione e addestramento;
- commercializzazione delle attrezzature;
- servizi tecnici specialistici.

La scelta di individuare in maniera così dettagliata il perimetro del contratto rappresenta uno degli elementi più innovativi dell'accordo.

LA SICUREZZA COME VALORE ORGANIZZATIVO

La sicurezza non viene affrontata soltanto sotto il profilo degli obblighi di legge.
Il contratto pone la prevenzione al centro dell'organizzazione aziendale, richiamando costantemente la responsabilità condivisa tra imprese e lavoratori. La formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale diventano elementi strutturali del rapporto di lavoro, nella consapevolezza che l'evoluzione tecnologica degli impianti e della normativa richiede competenze sempre più elevate.

FORMAZIONE CONTINUA: IL VERO INVESTIMENTO DEL SETTORE

Uno degli aspetti più significativi del nuovo CCNL riguarda proprio la formazione.
Il contratto stabilisce che l'informazione, la formazione e l'addestramento costituiscono strumenti fondamentali per prevenire gli incidenti e sviluppare una cultura della sicurezza realmente condivisa.
La formazione viene articolata su più livelli:

- formazione generale;
- formazione specifica;
- formazione dedicata alle figure della sicurezza;
- addestramento pratico sulle attività operative.

Un sistema che punta a mantenere elevata la professionalità degli operatori e ad assicurare standard qualitativi omogenei su tutto il territorio nazionale.

BILATERALITÀ, INNOVAZIONE E SERVIZI ALLE IMPRESE

Il contratto attribuisce un ruolo centrale al sistema della bilateralità attraverso EBAFoS, individuato come strumento di supporto per la formazione continua, la qualificazione professionale, il mercato del lavoro, il welfare contrattuale e lo sviluppo delle competenze.
Accanto a questo viene rafforzato anche il ruolo dell'Organismo Paritetico Intersettoriale Nazionale (OPIN), chiamato a promuovere formazione, assistenza alle imprese, diffusione delle buone pratiche, supporto ai modelli organizzativi della sicurezza e attività di prevenzione.

Si tratta di strumenti che non si limitano ad amministrare il contratto, ma accompagnano concretamente le aziende nella crescita organizzativa e professionale.

IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI

Il nuovo CCNL è stato sottoscritto nell'ambito della manifestazione Ambiente Lavoro di Bologna dalle organizzazioni sindacali e datoriali che hanno condiviso l'obiettivo di offrire al comparto un riferimento contrattuale moderno e coerente con l'evoluzione del settore.
Tra le organizzazioni firmatarie figura A.D.L.I. – Associazione Datori di Lavoro Italiani, insieme a Federdat, Fenimprese, Unilavoro PMI, UNAPRI, FIRAS-SPP (UGL) e CLAS.
La partecipazione di A.D.L.I. conferma il proprio impegno nella costruzione di strumenti contrattuali capaci di sostenere la crescita delle imprese, favorire la qualificazione del lavoro e promuovere una cultura della prevenzione fondata sulla competenza e sulla responsabilità.



Il nuovo CCNL sottoscritto

UN CONTRATTO CHE GUARDA AL FUTURO

Il nuovo CCNL non rappresenta soltanto una disciplina dei rapporti di lavoro.
È uno strumento che accompagna la trasformazione del settore antincendio, favorendo l'innovazione organizzativa, la formazione permanente, la qualità dei servizi e la valorizzazione delle professionalità.
In un comparto nel quale ogni attività può incidere direttamente sulla tutela della vita umana, disporre di regole chiare, condivise e costruite sulle reali esigenze delle imprese significa contribuire concretamente a rendere più sicuri i luoghi di lavoro e più competitivo l'intero sistema produttivo.

La Redazione

> **PROTEGGERE persone, imprese e patrimonio significa prima di tutto valorizzare chi, ogni giorno, garantisce l'efficienza dei sistemi antincendio. Il nuovo CCNL nasce per dare riconoscimento e prospettiva a questa professionalità.**

FONDAZIONE
ETS LIBRA

PRIMO SOCCORSO *Emotivo*™

LA COMPETENZA CHE MANCA NELLE EMERGENZE UMANE



UN INFORTUNIO ATTIVA IL PRIMO SOCCORSO

UNA CRISI EMOTIVA CHI LA GESTISCE?

Un attacco di panico
Una crisi d'ansia
Un crollo emotivo

SAPRESTI COSA FARE?

Per aziende, scuole, enti pubblici, professionisti della formazione e della sicurezza

LA SICUREZZA NON RIGUARDA SOLO IL CORPO
Riguarda la Persona

CONTATTACI

info@fondazionelibra.org
www.fondazionelibra.org
+39 049 214 3160

Seguici sui Social

LE ULTIME IN GAZZETTA

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 21 luglio 2026
Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Valle d'Aosta Lard d'Arnad». (26A03773)

DECRETO 22 luglio 2026
Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Lametia». (26A03786)

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

COMUNICATO
Avviso di pubblicazione di provvedimenti di classificazione e rimborsabilita', ed atti correlati, di specialita' medicinali sul portale «TrovaNormeFarmaco». (26A03783)

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

COMUNICATO
Indicazioni in merito al conferimento dell'incarico di componente dei collegi consultivi tecnici: gestione del conflitto di interessi e limiti al numero degli incarichi. (26A03780)Pag. 11

BANCA D'ITALIA

COMUNICATO
Modifiche alla circolare n. 229/1999 (Istruzioni di vigilanza per le banche) in materia di cessione di rapporti giuridici in blocco di maggiore rilevanza. (26A03781)

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 23 luglio 2026, n. 135
Delega al Governo per il sostegno delle attivita' educative e ricreative non formali. (26G00154)

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 20 luglio 2026
Conferma dell'incarico al Consorzio volontario per la tutela del vino Marsala a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, relativi alla DOC «Marsala». (26A03736)

DECRETO 22 luglio 2026
Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalita' dell'evento di diffusione eccezionale della specie Granchio blu «Callinectes sapidus» verificatosi nel periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 nelle acque interne e marittime della Regione Veneto. (26A03789)

DECRETO 22 luglio 2026
Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalita' degli eventi meteorologici verificatisi nei mesi di gennaio e febbraio 2026 nei territori della Regione Calabria - ciclone Harry. (26A03790)

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 21 luglio 2026
Gestione commissariale della «Arco Arte societa' cooperativa», in Carrara e nomina del commissario governativo. (26A03755)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - COMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE SISMA 2016

ORDINANZA 28 maggio 2026
Modifiche all'ordinanza n. 276 del 4 maggio 2026 e al Testo unico della ricostruzione privata di cui all'ordinanza n. 130 del 15 dicembre 2022. (Ordinanza n. 283/2026). (26A03769)

ORDINANZA 28 maggio 2026
Disposizioni modificative e di coordinamento delle ordinanze nn. 272 e 273 del 4 maggio 2026 e del Testo unico della ricostruzione privata di cui all'ordinanza n. 130 del 15 dicembre 2022. (Ordinanza n. 284/2026). (26A03770)

ORDINANZA 28 maggio 2026
Proroga termini in materia di nuovi piani di ricostruzione di altre opere pubbliche delle Regioni Abruzzo, Lazio e Umbria. Modifiche alle ordinanze n. 250 del 22 dicembre 2025 e n. 263 del 9 marzo 2026. (Ordinanza n. 286/2026). (26A03771)

ORDINANZA 28 maggio 2026
Modifiche e integrazioni all'ordinanza n. 105 del 17 settembre 2020, recante «Semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto». (Ordinanza n. 287/2026). (26A03772)

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

COMUNICATO
Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di cefazolina, «Cefazolina Noridem». (26A03738)
1
COMUNICATO
Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di atorvastatina, «Troskemes» (26A03739)

COMUNICATO
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sincrover» (26A03740)

COMUNICATO
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di allopurinolo, «Allopurinolo Mylan». (26A03743)

COMUNICATO
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di diclofenac, «Diclofenac Teva B.V.». (26A03744)

COMUNICATO
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di esomeprazolo, «Esopir». (26A03745)

COMUNICATO
Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di colecalciferolo, «Dibase» (26A03760)

COMUNICATO
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano a base di medrossiprogesterone acetato «Depo-Provera». (26A03762)

COMUNICATO
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Altan». (26A03763)

CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST

COMUNICATO
Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi (26A03737)

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

COMUNICATO
Avviso relativo agli indici concernenti buoni fruttiferi postali (26A03834)

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

COMUNICATO
Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare. (26A03872)

COMUNICATO
Annuncio di una richiesta di referendum abrogativo. (26A03873)
Pag. 26
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE
COMUNICATO
Comunicato relativo al decreto 8 luglio 2026, recante modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Puzzone di Moena/Spretz Tzaori'». (26A03746)
Pag. 26
COMUNICATO
Domanda di registrazione della indicazione geografica protetta «Albicocca Vesuviana». Pubblicazione del disciplinare di produzione. (26A03756)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - COMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE SISMA 2016

COMUNICATO
Modifiche all'allegato 1 dell'ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020. (26A03757)

COMUNICATO
Modifiche degli allegati alle ordinanze n. 129 del 13 dicembre 2022 e n. 137 del 29 marzo 2023. (26A03758)

COMUNICATO
Integrazione dell'allegato B dell'ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022 (26A03759)

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 16 luglio 2026, n. 134
Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. (26G00150)

Direttrice Responsabile
Dott.ssa Laura Faggiotto
redazione@puntodivista.news

Progetto grafico e impaginazione
Elena Composta
info@puntodivista.news

Ufficio Marketing
marketing@puntodivista.news

Proprietà
Punto di Vista Editore è di proprietà di
Giuseppina Filieri
Via Lisbona, 10- Interno 6 – 35127 Padova (PD)
info@puntodivista.news
www.puntodovista.news

Ufficio abbonamenti:
abbonamenti@puntodivista.news
Versione cartacea: 129 € per 12 numeri
Versione digitale: 29 € per 12 numeri

Stama
StampaeStampe

Copyright
La collaborazione è gradita, utile e gratuita. Tutti gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con la direzione. I dattiloscritti, le fotografie, i disegni non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la direzione della rivista. Punto di Vista si riserva il diritto di non pubblicare e in ogni caso declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Riprodurre parte dei testi è permesso evidenziando la fonte.

Tutela della Privacy
Nel caso siano allegati alla rivista, o in essa contenuti, questionari oppure cartoline commerciali, si rende noto che i dati trasmessi verranno impiegati per i principali scopi di indagini di mercato e di contatto commerciale, ex D.L. 123/97. Nel caso la rivista Le sia pervenuta tramite mezzo postale, si rende noto che l'indirizzo in nostro possesso potrà venire impiegato anche per l'inoltro di altre riviste o proposte commerciali. E' in ogni caso diritto dell'interessato, in qualsiasi momento, richiedere la cancellazione, la rettifica o l'aggiornamento ai sensi del GDPR 2016/679

A.D.L.I.
ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO ITALIANI
CONFEDERATA UNILAVORO PMI

FTN FASCICOLI TECNICI NAZIONALI
Ministero dello Sviluppo Economico
AI SENSI DELLA LEGGE 4/2013



EBDI Ente Bilaterale d'intesa

Organismo Paritetico Iscritto Al Repertorio Nazionale N. 45
(D.D. n. 102 del 14/07/2026 – Prot. MLPS n. 0010979 del 14/07/2026)

Ente Bilaterale d'intesa

LA FORZA DI UNA RETE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Ogni giorno affianchiamo aziende, professionisti e datori di lavoro offrendo strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato, della normativa e della gestione aziendale.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA A.D.L.I. 2026

Associati oggi e ricevi in OMAGGIO



IL CORSO
DATORE DI LAVORO
o analogo

perchè ASSOCIARSI:

- ✔ Assistenza datoriale specializzata
- ✔ Supporto contrattuale e normativo
- ✔ Aggiornamenti continui sulle novità legislative
- ✔ Formazione professionale qualificata
- ✔ Rete nazionale di consulenti e professionisti
- ✔ Convenzioni e servizi dedicati alle imprese
- ✔ Tutela e rappresentanza delle aziende associate

- Oltre **85.000** associati
- **651** rappresentanze territoriali
- Firmataria di **28** Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro
- Presente su tutto il territorio **NAZIONALE**

Insieme alle imprese
OGNI GIORNO

Richiedi una consulenza gratuita

Contattaci: 800 974401 - info@associazioneadli.it o Visita il sito: associazioneadli.org